

Allegato

## **Gli atti parlamentari presentati dall'MPS**

L'ultimo atto parlamentare presentato dall'MPS sulla questione delle false residenze dei manager del gruppo Kering è l'**INTERPELLANZA 1823 del 27 gennaio 2019 intitolata "Caso Gucci: quali controlli sulle residenze dei globalisti e dei manager?" inoltrata il 27 gennaio 2019**, all'indomani della pubblicazione sui media, anche nazionali, delle rivelazioni riguardanti la residenza e la tassazione dell'ex CEO di Gucci, Patrizio di Marco. Dalla risposta scritta pubblicata il primo marzo<sup>1</sup> sembra di capire che le autorità cantonali non considerino sufficientemente serie le inchieste giornalistiche sulla questione.

Risposta alla domanda 8:

**Come valuta la "pubblicità" scatenata da questa vicenda per il Ticino in generale e per la piazza finanziaria ed economica ticinese?**

Favorire un sano sviluppo, mantenere l'attrattiva della piazza economica e i posti di lavoro che ne derivano è una priorità del Consiglio di Stato. **Notizie o strumentalizzazioni suscettibili di veicolare un'immagine negativa per la nostra economia sono controproducenti.**

La prima volta che abbiamo interrogato il governo sulla questione delle false residenze dei manager Gucci era il 19 marzo 2018, tre giorni dopo la pubblicazione da parte del sito francese Mediapart delle prime rivelazioni in merito, riportate anche da altri media nazionali e internazionali.

**(Interrogazione 19 marzo 2018 n. 38.18, Residenze fittizie: perquisizioni anche a casa dei manager di Gucci e alla LGI?)**

Avevamo allora chiesto se le autorità intendessero procedere a verifiche sulle residenze dei manager della Kering dopo le notizie di stampa senza ottenere risposta; il Consiglio di Stato ha invocato il segreto d'ufficio, la protezione della personalità e il segreto fiscale. E stato però assicurato che:

- Ogni qualvolta l'Ufficio della migrazione viene a conoscenza di un possibile caso di abuso, esso procede con gli accertamenti necessari
- A titolo generale, laddove venga accertato che il permesso di soggiorno è stato effettivamente ottenuto sulla scorta di una falsa informazione - per esempio in caso di residenza non effettiva in Svizzera da parte del titolare - l'Ufficio della migrazione segnala simili fattispecie al Ministero pubblico al fine di accertare se sono dati gli estremi per l'apertura di un'inchiesta penale per inganno nei confronti dell'autorità (art. 118 LStr).

Da allora non abbiamo avuto notizia di indagini o accertamenti riguardanti la Kering, la Luxury Goods o i loro manager.

Abbiamo quindi interrogato per sapere se effettivamente "gli accertamenti necessari" sui casi di possibile abuso vengono effettuati sistematicamente in caso di indizi forniti dalla stampa, ottenendo ancora una volta risposte molto generiche.

**(Interrogazione 128.18, 31.08.2018, Argo-Gucci: la sfera privata in Ticino è uguale per tutti?)**

Abbiamo sempre tenuto d'occhio la stampa, sia nazionale che internazionale, per capire cosa celasse effettivamente questa vicenda e quali potevano essere le reali implicazioni per

---

<sup>1</sup> All'ultima seduta del Gran Consiglio non c'era tempo sufficiente per rispondere alle interpellanze dell'MPS

il Ticino. L'8 maggio 2018 Mediapart ha pubblicato un documento interno del gruppo Kering – fino ad allora segreto – dove si annunciava una completa ristrutturazione della LGI. Abbiamo interrogato il governo per sapere se era al corrente e quali sarebbero state le ripercussioni per il cantone. Il Consiglio di Stato si è detto all'oscuro di tutto.

**(Interrogazione 74.18, 09.05.2018, LGI sta riducendo l'attività e l'imponibile in Ticino?)**

L'annuncio ufficiale in Ticino della soppressione di 150 posti di lavoro alla LGI (8 ottobre 2018) e del crollo del gettito fiscale nei comuni dove è presente ha fatto scattare una nuova interrogazione: abbiamo chiesto al governo di fare chiarezza sul numero e il tipo di posti di lavoro che offre il settore, sulle imprese effettivamente attive nel settore moda, sulle loro reali interazioni con altre aziende presenti sul territorio, sulla loro implicazione nelle attività di ricerca e sviluppo, sulla valutazione del potenziale del settore. Le domande rimangono al momento inevase.

**Interrogazione 153.18, 14.10.2018, Moda e "leggende metropolitane": è ora che il Consiglio di Stato faccia chiarezza sul futuro economico del Cantone**

Nella risposta pubblicata il 10 dicembre 2018 alcune cifre non concordavano quanto dichiarato in precedenza e con le cifre fornite in altre occasioni. In particolare le dichiarazioni in merito alle attività di R&S non corrispondono a quanto pubblicato in merito alla valutazione della candidatura ticinese di un polo della Moda e della Logistica per il Parco nazionale dell'innovazione, pubblicata sulla pagina della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione<sup>2</sup>. Inoltre il numero di aziende e posti di lavoro del settore moda risulta più che raddoppiato rispetto alle informazioni pubblicate precedentemente grazie a un sistema di classificazione che tiene conto anche della produzione di macchinari tessili, la raffinazione di metalli preziosi e altro. Abbiamo quindi nuovamente chiesto di fare chiarezza anche in previsione della realizzazione della Scuola di Moda di Chiasso, visto che i futuri diplomati difficilmente potranno essere assunti nella fabbricazione di macchinari o della raffinerie di oro. L'atto parlamentare è per ora inevaso.

**Interrogazione 188.18, 17.12.2018, Moda: The show must go on?**

Avevamo anche chiesto delucidazioni rispetto ad alcune dichiarazioni riportate dai media in merito all'"indotto" e ai possibili sviluppi delle accuse di evasione fiscale formulate dalle autorità italiane nei confronti della LGI riportate da alcuni media. **(Interrogazione 50.18, 02.04.2018, Standard BEPS e sviluppo economico in Ticino: sono state valutate tutte le ripercussioni?)**

Abbiamo inoltre chiesto di effettuare uno studio sui costi e le entrate fiscali generate dalla logistica poiché senza la pratica di trasferimento dei prezzi, le imprese di moda non sono altri che magazzini di logistica. La necessità di un simile studio era già stata sottolineata dall'Osservatorio dello sviluppo territoriale in uno studio pubblicato nel 2011, ma fino ad ora nulla è stato fatto.

**Mozione 1343, 21.01.2019, Logistica: necessaria un'analisi approfondita**

**Quando si afferma che in Ticino vengono inoltrate troppe interrogazioni e atti parlamentari in generale bisognerebbe anche prendersi il tempo di leggere le risposte del Consiglio di Stato. Se gli atti parlamentari si moltiplicano è perché**

---

<sup>2</sup><https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/expertenempfehlungvom13mai2015nachverfahren.pdf.download.pdf/expertenempfehlungvom13mai2015nachverfahren.pdf>

**le risposte sono spesso vaghe, insufficienti, parziali e a volte contraddicono quando affermato in altre occasioni. Spesso ci si chiede se il tempo di risposta che viene indicato sotto ogni interrogazione serva a trovare risposte o a sviare le domande.**

**Documentarsi correttamente per preparare un atto parlamentare richiede molto tempo, ci sono sistemi molto più sbrigativi per farsi pubblicità o per far campagna, come è evidente a tutti in questo periodo pre-elettorale.**